



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1523/2021

Oggetto: DPR 59/2013 - SEZIONE II, PARTE III DEL D. LGS. 152/2006 - L.R. 43/1995 - R.R. 4/2009. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE E APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER LO SCARICO DI ACQUE METEORICHE IN PUBBLICA FOGNATURA DEL CENTRO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI SOVRACOMUNALE, A SERVIZIO DEI COMUNI DI RAPALLO E ZOAGLI, SITO IN LOC. POGGIOLINO, VIA SAVAGNA N. 2/4, RAPALLO (GE), DI TITOLARITÀ DEL COMUNE DI RAPALLO. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 150,00.

In data 14/07/2021 il dirigente BRUZZONE MAURO, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visti

il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 09/02/2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 04/04/2012, n. 35" che ha regolamentato la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale;

in particolare, l'art. 1, comma a), del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) "il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3" del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

altresì l'art. 2, comma 1, lettera b) del D.P.R. 59/2013 che assegna alla Provincia la competenza al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico delle Attività Produttive;

la circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 7 novembre 2013 recante i chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del D.P.R. n.59/2013;

il D.M. 8 maggio 2015 di "Adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.)";

la circolare della Regione Liguria - Dipartimento Ambiente, n.136618 del 8 luglio 2014, recante "Chiarimenti in materia di A.U.A.";

la D.G.R. n. 1076 del 25/11/2016 "D.P.R. n. 59/2013 della Regione Liguria recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.). Indicazioni applicative ed approvazione modulistica per la richiesta AUA";

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

la Deliberazione n. 4 del 20 gennaio 2021 del Consiglio Metropolitan di Genova la quale ha approvato in via definitiva il bilancio di previsione triennale 2021/2023.

Visti relativamente alla disciplina degli scarichi in pubblica fognatura derivanti da attività produttive

il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

in particolare, la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale", ed in particolare l'art. 3 comma 1, che dispone che l'Autorità d'Ambito (ora Ente di Governo dell'Ambito) è competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";

la L.R. 24 febbraio 2014 n. 1, recante "Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti" che affida

la funzione dell'Autorità d'Ambito (ora Ente di governo dell'ambito) dell'A.T.O. Centro-Est alla Città Metropolitana di Genova;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne", che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3 del D.Lgs. 152/06 ed in particolare:

- che le acque di "prima pioggia e lavaggio", qualora provengano dalle superfici scolanti di insediamenti e installazioni individuate all'art. 7 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4, debbano essere gestite e trattate in modo da garantire che l'impatto ambientale delle stesse acque sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
- che le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle superfici scolanti degli insediamenti produttivi di cui all'art. 7 del Regolamento Regionale n.4/09 sono state indicate dal regolamento stesso a rischio di contaminazione.

il Regolamento di utenza del Servizio Idrico Integrato, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 32 del 13 novembre 2019.

Visto relativamente alla disciplina dell'inquinamento acustico

la L. 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" ed in particolare l'art. 8 cc. 4 e 6 in base ai quali "Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico" (comma 4). "La domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma 4 del presente articolo, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. La relativa documentazione deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del comune ai fini del rilascio del relativo nulla-osta" (comma 6).

i decreti attuativi della L. n. 447/1995;

la L.R. 20 marzo 1998 n. 12, "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

la D.G.R. n. 534/99, "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art.2 comma 2 L.R. 20.3.1998 n.12".

Premesso che

Il Comune di Rapallo, in data 26/02/2021 ha presentato istanza di approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, relativamente all'impianto di Loc. Poggiolino, Via Savagna 2/4 Rapallo (GE), assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 9970.

In data 18/03/2021 il Servizio Tutela Ambientale ha comunicato al S.U.A.P. del Comune di Rapallo l'improcedibilità della suddetta istanza in quanto non era stata inviata alcuna richiesta di A.U.A., ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, benché il Piano di Prevenzione e Gestione presentato per il sito in esame prevedesse l'attivazione dello scarico di acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura.

E' stato richiesto pertanto al Comune di Rapallo di riformulare la domanda tenendo conto di tutte le osservazioni inviate, fatti salvi gli oneri già corrisposti relativamente al comparto scarichi.

Il Comune di Rapallo in data 19/04/2021 ha presentato Istanza di di autorizzazione unica ambientale - A.U.A. per scarico di acque meteoriche in pubblica fognatura ed approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche – PPG relativamente all'insediamento in esame, acquisita con prot. n. 19261.

La documentazione allegata all'istanza di cui alle premesse risulta costituita da:

- 1) Istanza di A.U.A.;
- 2) Scheda A – A.U.A.;
- 3) Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche comprensivo di:
 - a) relazione tecnica;
 - b) elaborato planimetrico;
 - c) Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione.
- 4) Autorizzazioni del CDR;
- 5) Comunicazione ai sensi dell'art. 2 del DM 2008 inoltrata a Provincia di Genova e Regione Liguria;
- 6) Visura camerale;
- 7) C.I. Sindaco città di Rapallo;
- 8) Ricevuta di pagamento oneri istruttori per il comparto acque (€ 150.00) a favore della Città Metropolitana di Genova;

Si rileva inoltre che l'istanza non necessita di:

- 1) dichiarazione requisiti soggettivi a firma del Gestore, in quanto l'istante è un Ente pubblico;
- 2) marca da bollo, in quanto l'istante è un Ente pubblico.

Con nota prot. 24329 del 17/05/2021 è stato comunicato l'avvio del procedimento con contestuale convocazione conferenza dei Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 4 comma 7 del DPR 59/2013 e l'acquisizione dei pareri dal parte del Comune di Rapallo in materia d'impatto acustico ai sensi della L.447/1995 e del gestore territorialmente competente del S.I.I., IRETI S.p.A. ai sensi dell'art. 48 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

Con la suddetta nota di avvio sono stati altresì comunicati:

- il nominativo del responsabile del procedimento nonché del referente amministrativo;
- il termine di conclusione del procedimento fissato dalla norma entro 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 09.01.2014.

In data 08/07/2021 il gestore territorialmente competente IRETI S.p.A. ha trasmesso, con prot. n.14021/RT del 07/07/2021, il proprio parere favorevole con prescrizioni.

Il Comune di Rapallo non ha trasmesso il proprio parere in materia d'impatto acustico, entro il termine indicato nella suddetta nota di avvio, pertanto tale mancata comunicazione equivale ad assenso senza condizioni.

Considerato che in data 13/07/2021 il personale tecnico dell'Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche ha predisposto la relazione tecnica esprimendo parere favorevole con prescrizioni al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale per lo scarico di acque meteoriche in pubblica fognatura e per l'approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione acque di prima pioggia e di lavaggio", ai sensi del R.R. n. 4/2009, agli atti del procedimento ed inserita nel relativo fascicolo informatico con prot. n. 34748.

Richiamata la suddetta relazione tecnica redatta sulla base delle dichiarazioni ed attestazioni prodotte nella documentazione allegata all'istanza di cui all'oggetto e del parere redatto dal gestore IRETI S.p.A., come atti presupposti al presente provvedimento, dalla quale emerge quanto segue:

- l'insediamento in esame è un Centro per la raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati, pericolosi e non pericolosi (CDR), di proprietà del Comune di Rapallo, sito in Loc. Poggiolino, via Savagna n. 2/4, Rapallo (GE) e insistente sui parte dei Mappali n. 348, 1130, 405, 422, 355, 419 del Foglio 21 del Catasto terreni del Comune di Rapallo (GE);
- l'impianto è gestito secondo il regime autorizzativo di "Centro di raccolta" di cui all'art. 183, c.1, lett. mm) del D.Lgs. 152/06 e al DM 08/04/2008;
- nel CDR vengono espletate esclusivamente le attività di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, mediante raggruppamento per frazioni omogenee, finalizzato al successivo trasporto ad impianti di recupero e trattamento dei rifiuti e, per le frazioni non recuperabili, ad impianti di smaltimento;
- l'Amministrazione Comunale con Determinazione Dirigenziale n° 455 del 04/05/2018 ha aggiudicato i servizi di gestione integrata dei rifiuti e di pulizia territoriale della Città di Rapallo e del Comune di Zoagli, mediante affidamento al raggruppamento temporaneo di impresa formato da Aprica S.p.A. - Gruppo A2A (mandataria) con sede in Via Lamarmora 230, 25124 Brescia (BS), e Solco Brescia Consorzio Coop. Soc., Via Rose di Sotto 53, 25126 Brescia (BS);
- il CDR in esame, è costituito da un piazzale completamente recintato dotato di due cancelli scorrevoli d'accesso. L'intera area è impermeabilizzata, con pavimentazione realizzata in calcestruzzo ed asfalto, in parte scoperta (aree destinate a movimentazione e transito, e piazzole di posa dei contenitori dei rifiuti) ed in parte coperta (due monoblocchi adibiti a ufficio e locale per i rifiuti pericolosi – R.U.P.);
- la zona di conferimento dei rifiuti urbani non pericolosi è attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori stagni, dotati di copertura se necessaria. L'area di conferimento dei rifiuti pericolosi (locale R.U.P.) è protetta dagli agenti atmosferici e attrezzata con contenitori chiusi posti su superficie impermeabilizzata;
- la superficie del CDR, si estende per 959,3 m² ed è così suddivisa:
 - superficie coperta: 49,2 m² (ufficio: 18,8 m² e tettoia R.U.P.: 30,4 m²);
 - superficie scoperta impermeabilizzata: 814,2 m²;
 - superficie scoperta permeabile (aiuole perimetrali): 95,9 m²;
 - superficie scolante (ex. art. 2, c. 1 f) R.R. 4/20091): 863,4 m² (814,2 + 49,2 m²).

- il volume d'acqua annualmente impiegato per le operazioni di lavaggio delle superfici e per gli usi igienico-sanitari (servizi) è stato stimato dal Comune attorno ai 12 m³;
- il volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare è stato stimato attorno ai 110 m³/a (in media circa 2 eventi meteorici/mese), in funzione della piovosità dell'area e della superficie scolante del CDR;
- le pendenze con cui è realizzata la pavimentazione dell'area garantiscono il convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti verso caditoie collegate a un sistema di tubazioni interrate che confluiscono in un pozzetto ripartitore, a valle del quale si separano la linea delle seconde piogge, destinate alla fognatura bianca (scarico S2), dalla linea delle prime piogge, destinate alla fognatura nera (scarico S1), previo passaggio nell'impianto di raccolta e trattamento;
- l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è costituito da una struttura monolitica realizzata in c.a.v., protetta internamente da speciali vernici epossidiche resistenti agli idrocarburi, all'interno della quale sono state ricavate le seguenti n. 3 sezioni:

1. **Sezione di accumulo V1:** la vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia è dimensionata per poter recepire il volume di acque dato da una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio. L'impianto in esame è idoneo al trattamento di una superficie fino a 900 m², con una vasca dotata di volume di accumulo pari a 4,5 m³, conforme a quanto prescritto dal Regolamento Regionale n 4/2009; infatti, in relazione al parametro di cui al R.R. 4/2009 (non meno di 50 m³ per ettaro di superficie scolante): $863,40 \text{ m}^2 \times 50 \text{ m}^3 / 10000 \text{ m}^2 = 4,32 \text{ m}^3 < 4,5 \text{ m}^3$.

Nella **Fase 1**, al momento di una precipitazione, una sonda ambientale specifica, installata a quadro elettrico, rileva l'inizio della precipitazione. L'acqua entra nella sezione di accumulo V1. Riempita questa sezione, un'apposita valvola di intercettazione meccanica provvede a chiuderne la tubazione d'ingresso; qualora continui a piovere, l'acqua non entra più nella sezione di accumulo V1 e viene deviata direttamente allo scarico. Da questo istante inizia il conteggio di attesa dello svuotamento della sezione di accumulo V1, impostato su un valore pari a 24 ore.

Nella **Fase 2**, trascorse le 24 ore, viene dato il consenso per l'avviamento della pompa collocata nella sezione di accumulo V1; questa provvede ad inviare l'acqua all'interno della sezione di disoleazione a coalescenza V2. Il funzionamento della pompa prevede 15 minuti di lavoro seguiti da 1 ora di pausa; la portata è tale da smaltire l'acqua accumulata nella sezione di accumulo V1 in 24 ore complessive. In tal modo la vasca viene svuotata a distanza di 48 ore di tempo asciutto dal termine dell'evento meteorico.

2. **Sezione di disoleazione a coalescenza V2:** l'acqua, entrata nel disoleatore contenuto all'interno della sezione di accumulo V2, subisce il processo di disoleazione, grazie ad un pannello a coalescenza.

3. **Sezione di disoleazione statica V3:** successivamente, l'acqua fluisce per gravità alla sezione di accumulo V3, in cui, grazie alla creazione di una zona di calma, avviene per via statica un'ulteriore separazione degli oli minerali presenti nel refluo.

La gestione delle varie fasi e le relative temporizzazioni sono comandate da un PLC opportunamente programmato.

- lo scarico delle acque di prima pioggia trattate denominato S1 recapita in pubblica fognatura in via Savagna, alle seguenti coordinate GAUSS-BOAGA 1516769 - 4911499;

- la linea delle prime piogge, in uscita dal trattamento e a valle del pozzetto di campionamento, confluisce poi con la linea delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'ufficio, prima dello scarico nella pubblica fognatura di via Savagna;
- la rete che convoglia le prime piogge trattate in pubblica fognatura è dotata di un pozzetto di campionamento delle dimensioni di: 0,5 x 0,5 x 1,0 m, idoneo a garantire il trattenimento di una quantità d'acqua reflua di almeno 6 litri per consentire il prelievo di campioni.

Il gestore IRETI S.p.A. con nota n.14021/RT del 07/07/2021 ha espresso parere favorevole, attestando quanto segue:

- i reflui terminali termineranno nell'impianto di depurazione di Rapallo sito in località Ronco;
- lo scarico in oggetto risulta costituito da acque di prima pioggia;
- l'insediamento dispone di regolare certificazione di allaccio in fognatura da cui risulta che i reflui confluiscono nella rete fognaria nera di via Savagna;
- il pozzetto di ispezione è di tipo regolamentare ai sensi dell'art. 39 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova.

Richiamato inoltre il Piano di Prevenzione e di Gestione presentato dal Comune di Rapallo contenente la documentazione relativa al disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione comprensivo delle informazioni di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4, facente parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

Vista la conferma del versamento avvenuto in data 25/02/2021 a favore della Città Metropolitana di Genova della somma dovuta per spese di istruttoria pari ad € 150,00.

Codice	Capitolo	Azione	Importo	Accertamento	Esigibilità
3010002	0	3003786	150,00	109	2021

Considerato che il D. Lgs. n. 152/2011 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", ed in particolare l'art. 83, esclude dalla necessità di richiesta i soggetti pubblici.

Rilevato che il Comune di Rapallo rientra tra i casi indicati all'art. 83, comma 3 del D. Lgs. 159/2011, come sopra specificato.

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile di procedimento in data 13/07/2021 con prot. n. 34748 agli atti del procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico.

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta da Giovanni Testini, in qualità di responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147bis del D. Lgs. n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000.

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L.190/2012 art. 12 comma 42, della L. 241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2020/2022 paragrafo 9.8, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente procedimento.

Atteso che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche.

Ritenuto che sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva.

DISPONE

- 1) di rilasciare, fatti salvi eventuali diritti di terzi, l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, della durata di 15 anni decorrenti dalla data del presente atto, al Comune di Rapallo per il Centro per la raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati, pericolosi e non pericolosi (CDR), di proprietà del Comune di Rapallo, sito in Loc. Poggiolino, via Savagna n. 2/4, Rapallo (GE);
- 2) di approvare, fatti salvi eventuali diritti di terzi, il "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" predisposto dal Comune di Rapallo, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", relativo al di cui al punto 1), facente parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di autorizzare lo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia provenienti dall'insediamento sopra citato, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L. R. 43/95, nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna II dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 4) di sottoporre il Comune di Rapallo, in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) il Gestore dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova Direzione Ambiente, all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova, ed a IRETI S.p.A, la data di attivazione dello scarico **tempestivamente**, al più tardi contestualmente all'invio delle prime analisi di controllo previste alla successiva lett. e);
 - b) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza;
 - c) dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
 - d) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio non espressamente previste nella presente autorizzazione;
 - e) le analisi dovranno essere eseguite con FREQUENZA ANNUALE, ovvero entro il 31/12 di ogni anno, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del

D.Lgs. 152/06, relativamente ai seguenti parametri: **pH, COD, SST, Idrocarburi Totali, Oli e Grassi Animali e Vegetali**;

f) le suddette analisi dovranno essere eseguite da tecnici abilitati secondo le metodiche IRSA – CNR sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore, eventuali modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate nel verbale di campionamento, e dovranno essere corredate:

- dalle condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento;
- dalle modalità di prelievo del campione;
- dalle modalità di conservazione del campione;
- dalle metodiche analitiche utilizzate;
- dal timbro e firma del tecnico abilitato.

I referti delle analisi di cui al punto e) dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Rifiuti Scarichi e Bonifiche, via PEC. Tali referti dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della ditta, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono le analisi.

- g) il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui al punto e) è fissato a 90 giorni dalla data di attivazione dello scarico, che dovrà essere comunicata con le modalità indicate nel punto a);
- h) l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc.) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio delle vasche di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;
- i) la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
- j) l'area interessata direttamente allo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere sottoposta ad operazioni di pulizia mediante spazzamento manuale e/o meccanico, a fine turno e prima dei periodi di chiusura del centro, in modo da evitare la contaminazione di acque meteoriche dovuta a rifiuti residui sul piazzale.
- k) la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia" dovrà essere completamente vuota alla 49esima ora dal termine dell'ultimo evento meteorico;
- l) in caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le 48 ore, la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia", dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico;
- m) il pozzetto scolmatore, la vasca di accumulo ed il filtro a coalescenza dovranno essere sottoposti a periodiche operazioni di pulizia e rimozione dei fanghi e degli oli separati;
- n) il conta litri per la misurazione dei volumi di prima pioggia dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza;
- o) il Gestore deve osservare quanto previsto dal disciplinare delle operazioni e gestione contenente le informazioni di cui ai punti 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4;

p) per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione, dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di cinque anni;

q) il titolare degli scarichi, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora dei disservizi all'impianto nel suo complesso e data del loro ripristino
- periodi di fermata dell'impianto
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- operazioni di smaltimento dei fanghi di risulta
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico in formato .pdf ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

r) che il Gestore comunichi le quantità totali annue di acque meteoriche scaricate alla IRETI S.p.A., secondo l'apposita modulistica predisposta e fornita dal gestore del Servizio Idrico Integrato, IRETI S.p.A. – Servizio Scarichi Industriali;

s) che il titolare, in caso di cessazione degli scarichi, dia immediata comunicazione alla Direzione Ambiente – Ufficio Rifiuti Scarichi e Bonifiche della Città Metropolitana di Genova, a IRETI S.p.A. e ad ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova;

t) di prendere atto che il Comune di Rapallo non ha espresso il proprio parere in materia di acustica entro il termine indicato nella comunicazione di avvio del procedimento, pertanto si acquisisce il silenzio assenso senza prescrizioni;

5. di introitare la somma di € 150,00 versati dal Comune di Rapallo secondo lo schema riportato in premessa e di seguito denominato dati contabili.

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTRATA	3010002	0	3003786	+	150,00					109	2021		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	150,00								
TOTALE SPESE:				-									

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- le prescrizioni, anche maggiormente restrittive, eventualmente imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- non è consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Metropolitana. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;
- l'ottemperanza al vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova con specifico richiamo a:
 - la presenza di pozzetto di ispezione regolamentato al comma 16, dell'art. 39, con capacità di trattenimento di una quantità d'acqua reflua pari a circa 6 litri;
 - in presenza di utilizzo di acque provenienti da fonti anomale, dovrà essere predisposto apposito strumento di misura dei quantitativi, collocato in posizione accessibile, come previsto all'art.51;
 - il divieto di scarico di reflui e sostanze incompatibili che possano pregiudicare il buon funzionamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione e costituire un pericolo per l'incolumità pubblica e/o per l'igiene pubblica con specifico riguardo all'immissione di oli minerali e sostanze solide derivanti dalla presente attività, come previsto all'art. 57;
 - i fanghi prodotti nell'impianto di depurazione devono essere smaltiti correttamente secondo la normativa vigente in materia;
 - qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova, all'A.R.P.A.L. alla IRETI S.p.A. (via fax n. 010 5586403 e via pec ireti@pec.ireti.it a Servizio Impianti di Depurazione Liguria e Servizio Scarichi Industriali Liguria);
- restano salvi gli adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la regolarizzazione degli allacci alla fognatura comunale e per garantire la funzionalità della stessa, ai sensi del vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova;
- qualora richiesto, gli scarichi dovranno essere adeguati alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione adottati dall'Ente di Governo dell'Ambito in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione a cui è o sarà collegata la pubblica fognatura."

INVIA

Il presente atto al S.U.A.P. del Comune di Rapallo, perché lo rilasci, nelle forme di legge al Comune di Rapallo e lo notifichi a:

- CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA - Direzione Ambiente

- ARPAL – Dip.to Prov.le di Genova
- IRETI S.p.A., in qualità di gestore operativo della rete fognaria pubblica

Il presente atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 86 giorni dalla presentazione della istanza avvenuta il 19/04/2021.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di quindici (15) anni, dalla data di approvazione del presente provvedimento da parte del S.U.A.P. di competenza, e dovrà esserne richiesto il rinnovo sei (6) mesi prima della scadenza ai sensi degli artt. 3 e 5 del D.P.R. n. 53 del 13/03/2013.

Il rinnovo o la revisione delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione potranno essere richiesti dalla Città Metropolitana prima della scadenza nei casi previsti di cui all'art. 5, comma 5, lettere a) e b) del D.P.R. 59/2013.

La presente Autorizzazione Unica Ambientale non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento, comunque denominato, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii., ovvero in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza del provvedimento.

**Sottoscritta dal Dirigente
(BRUZZONE MAURO)
con firma digitale**

CITTÀ DI RAPALLO
Piazza delle Nazioni, 4 - 16035 Rapallo (GE)
APRICA S.P.A. - GRUPPO A2A
Via Lamarmora, 230 - 25124 Brescia (BS)

TITOLO

CENTRO DI RACCOLTA INTERCOMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI DI RAPALLO, LOC. POGGIOLINO, VIA SAVAGNA N. 2/4.
D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm.ii.

Istanza di approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e lavaggio, ai sensi dell'art. 9 del R.R. n. 4 del 10/07/2009.

Istanza di A.U.A. per l'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche in fognatura, ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i., della L.R. 39/2008, e del R.R. 4/2009.

Regione Liguria Città metropolitana di Genova Comune di Rapallo

PROGETTISTA



EQUIPE-CONTRIBUTI SPECIALISTICI



ELABORATO

PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE RELATIVO ALLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO, AI SENSI DELL'ART. 9 DEL R.R. N. 4 DEL 10/07/2009.

RELAZIONE TECNICA

TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE-TIPOLOGIA	N. AGGIORNAMENTO
-	-	A190389	AZ-R	n. 00 data 22.01.2020
AGGIORNAMENTO	DATA	REDATTO	VERIFICATO/APPROVATO	
00	22.01.2020	S.A.	R.B.	

Studio Associato Professione Ambiente di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto
 Via S.A. Morcelli 2 – 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731
 info@team-pa.it / www.team-pa.it

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore, questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione dello Studio Associato Professione Ambiente

TEAM - PA

STUDIO ASSOCIATO PROFESSIONE AMBIENTE

Managing partners

Ing. Roberto Bellini *Ingegnere Civile Ambientale* Brescia

Dott. Leonardo Bellini *Dottore Agronomo* Brescia

Advisors

Dott. Luca Speziani *Pianif. Urbanista di Politiche Territoriali* Brescia

Dott.ssa Sara Ambrogio *Dottore Scienze Ambientali* Brescia

INDICE

1. PREMESSA E INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO.....	4
2. RELAZIONE TECNICA DEL P.P.G.....	5
2.1. Attività svolte nell'insediamento (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.1).....	5
2.2. Principali caratteristiche delle superfici scolanti (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.2).....	5
2.3. Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.3).....	6
2.4. Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.4).....	6
2.5. Volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.5).....	7
2.6. Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.6).....	7
2.7. Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.7).....	10
2.8. Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione della rete fognaria e dei sistemi di trattamento adottati (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.8).....	10
2.9. Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nella fognatura (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.9).....	11
2.10. Elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità d'ambito all'approvazione del piano della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree di cui al punto 1.1.2. (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.10).....	11

TAVOLE E ALLEGATI

TAVOLA UNICA: PLANIMETRIA GENERALE SCARICHI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI IMPIANTO DI SEPARAZIONE E TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE.

ALLEGATO 1: DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE.

ALLEGATO 2: AUTORIZZAZIONI DEL C.D.R.

1. PREMESSA E INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO

L'insediamento in esame è un Centro per la raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati, pericolosi e non pericolosi (CDR), di proprietà del Comune di Rapallo, sito in Loc. Poggiolino, via Savagna n. 2/4, Rapallo (GE) e insistente sui parti dei Mappali n. 348, 1130, 405, 422, 355, 419 del Foglio 21 del Catasto terreni del Comune di Rapallo (GE).

L'impianto è gestito secondo il regime autorizzativo di "Centro di raccolta" di cui all'art. 183, c.1, lett. mm) del D.Lgs. 152/06 e al DM 08/04/2008, come dichiarato dalla Città di Rapallo con *Nota del 15/10/2013, prot. n. 0046557, oggetto: "Comunicazione ai sensi dell'art. 2 del D.M. 8 Aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art. 183, comma 1, lettere cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche"*, con la quale è stata data comunicazione alla Regione e alla Provincia (Città Metropolitana), dell'approvazione del centro di raccolta da parte dell'Amministrazione comunale.

La Gestione del C.D.R. è disciplinata, inoltre, dalle disposizioni dell'*Ordinanza sindacale della Città di Rapallo n. 5/2019, oggetto: "gestione del centro di raccolta intercomunale del Poggiolino."*

Nella presente relazione tecnica si articola il PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE (P.P.G.) DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E LAVAGGIO, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale (Liguria) 10 luglio 2009, n. 4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 28 ottobre 2008, n. 39)", che prevede quanto segue:

"Art. 9 - Piano di prevenzione e di gestione

1. I titolari delle attività di cui all'articolo 7 predispongono un piano di prevenzione e di gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio, finalizzato ad evitare che le sostanze inquinanti entrino in contatto e si miscelino con le acque meteoriche.

2. Il Piano, redatto in conformità all'Allegato A al presente regolamento, contiene informazioni utili ad individuare le sorgenti ed i tipi d'inquinamento e gli accorgimenti per consentire che l'impatto ambientale delle acque di prima pioggia e di lavaggio sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'allegato V alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, indicando specificatamente i sistemi di trattamento previsti.

3. Nel caso delle attività di cui all'articolo 7 lett. a) il piano di prevenzione e di gestione è approvato dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Nel caso delle attività di cui all'articolo 7 lett. b), c), d), e) ed f) il piano di prevenzione e di gestione è approvato dall'autorità competente al controllo degli scarichi."

Il P.P.G. è finalizzato all'ottenimento dell'A.U.A. per l'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche in fognatura, ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i., della L.R. 39/2008, e del R.R. 4/2009.

Il P.P.G. è stato redatto in ottemperanza alle indicazioni contenute nell'Allegato A al R.R. 4/2009, con un livello di dettaglio proporzionato alle dimensioni ed alla tipologia dell'insediamento, che è un centro di raccolta rifiuti di circa 960 m².

Il P.P.G. è composto da:

- RELAZIONE TECNICA;
- TAVOLA UNICA: PLANIMETRIA GENERALE SCARICHI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI IMPIANTO DI SEPARAZIONE E TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE.
- ALLEGATO 1: DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE.
- ALLEGATO 2: AUTORIZZAZIONI DEL C.D.R.

2. RELAZIONE TECNICA DEL P.P.G.

Si descrivono, di seguito, le caratteristiche del Centro di raccolta, delle attività che vi si svolgono, e delle reti e degli impianti dedicati alla gestione delle acque reflue decendenti dal CDR.

2.1. Attività svolte nell'insediamento (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.1)

L'impianto in esame è un centro di raccolta rifiuti sovracomunale, a servizio dei comuni di Rapallo e Zoagli, ove vengono espletate esclusivamente le attività di raccolta dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, mediante raggruppamento per frazioni omogenee, finalizzato al successivo trasporto ad impianti di recupero e trattamento dei rifiuti e, per le frazioni non recuperabili, ad impianti di smaltimento.

La gestione dei rifiuti nell'impianto è effettuata in conformità alle disposizioni del D.M. 08/04/2008, come dichiarato dalla *Città di Rapallo con Nota del 15/10/2013, prot. n. 0046557*, con la quale è stata data comunicazione alla Regione e alla Provincia (Città Metropolitana), dell'approvazione del centro di raccolta da parte dell'Amministrazione comunale.

I comuni di Rapallo e Zoagli, a seguito di sottoscrizione, in data 10/12/2018, del Protocollo di Intesa precedentemente approvato con *D.G.C. n° 122 del 11/04/2018 del Comune di Rapallo* (Comune capofila) e *D.G.C. n° 38 del 26/03/2018 del Comune di Zoagli* sono utilizzatori del Centro di Raccolta intercomunale di rifiuti ingombranti e da Raccolta Differenziata del Poggiolino sito in Via Savagna 2/4 in Rapallo.

L'Amministrazione Comunale, con *D.G.C. n° 437/2016*, ha proceduto all' "Approvazione del progetto del sistema di raccolta e trasporto rifiuti e pulizia territoriale urbana della città di Rapallo e del comune di Zoagli. Presa atto armonizzazione dei singoli servizi ai fini di gara unica d'appalto" e con *Determinazione Dirigenziale n° 455 del 04/05/2018* ha aggiudicato i servizi di gestione integrata dei rifiuti e di pulizia territoriale della Città di Rapallo e del Comune di Zoagli, mediante affidamento al raggruppamento temporaneo di impresa formato da Aprica S.p.A. - Gruppo A2A (mandataria) con sede in Via Lamarmora 230, 25124 Brescia (BS), e Solco Brescia Consorzio Coop. Soc., Via Rose di Sotto 53, 25126 Brescia (BS).

Pertanto il C.D.R. in esame assolve alla funzione di Centro di raccolta rifiuti intercomunale, finalizzato a garantire il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani, delle utenze domestiche e non domestiche dei comuni di Rapallo e Zoagli.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota della Città di Rapallo del 15/10/2013, prot. n. 0046557 e all'Ordinanza sindacale della Città di Rapallo n. 5/2019 riportate in allegato alla presente.

2.2. Principali caratteristiche delle superfici scolanti (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.2)

Il CDR in esame, è costituito da un piazzale completamente recintato (recinzione metallica con muretto in c.a. e schermatura, altezza 2 m), dotato di due cancelli scorrevoli d'accesso.

L'intera area è impermeabilizzata, con pavimentazione realizzata in calcestruzzo ed asfalto, in parte scoperta (aree destinate a movimentazione e transito, e piazzole di posa dei contenitori dei rifiuti) ed in parte coperta (due monoblocchi adibiti a ufficio e locale per i rifiuti pericolosi - R.U.P.).

La zona di conferimento dei rifiuti urbani non pericolosi é attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori stagni (a tenuta), se necessario dotati di copertura.

L'area di conferimento dei rifiuti pericolosi (locale R.U.P.) é protetta dagli agenti atmosferici e attrezzata con contenitori chiusi posti su superficie impermeabilizzata.

La superficie del CDR è così suddivisa:

- superficie totale (area recintata) dell'insediamento: 959,3 m²;
di cui:
- superficie coperta: 49,2 m² (ufficio: 18,8 m² e tettoia R.U.P.: 30,4 m²);
- superficie scoperta impermeabilizzata: 814,2 m²;
- superficie scoperta permeabile (aiuole perimetrali): 95,9 m²;
- superficie scolante (ex. art. 2, c. 1 f) R.R. 4/2009¹): 863,4 m² (814,2 + 49,2 m²).

NOTA: i due locali chiusi non sono stati esclusi dal calcolo della superficie scolante poiché, trattandosi di box di esigue dimensioni, le acque meteoriche che recapitano sulle coperture confluiscono nella rete dei piazzali.

2.3. Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.3)

La superficie scolante del centro di raccolta rientra nelle casistiche di cui all'art. 7, comma 1 e) del R.R. 4/2009: *e) i centri di raccolta, trattamento e trasferimento dei rifiuti e le discariche non rientranti nelle attività di cui alla lett. a)*, ed è pertanto soggetta alle disposizioni del Regolamento, in materia di formazione, convogliamento, separazione, raccolta, trattamento e immissione nel recapito finale delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

Al fine di limitare la contaminazione delle acque di prima pioggia vengono adottati diversi accorgimenti, quali:

- evitare il deposito a terra dei rifiuti;
- utilizzare cassoni stagni (a tenuta), se necessario dotati di copertura;
- limitare il tempo di stazionamento dei rifiuti all'interno del CDR;
- tenere a disposizione adeguati prodotti adsorbenti da utilizzare in caso di eventuali sversamenti accidentali dei rifiuti durante le operazioni di conferimento;
- provvedere a periodiche operazioni di pulizia dei piazzali;
- disporre di un impianto di raccolta, separazione e trattamento delle prime piogge, munito di desoleatore;
- mantenere in condizioni di efficienza gli impianti mediante regolari interventi manutentivi affidati a Ditta appositamente incaricata.

Ne consegue che le acque di prima pioggia scaricate in fognatura sono in grado di rispettare i limiti fissati dalla tabella 3, colonna II°, dell'allegato V° alla parte III° del D.Lgs. n. 152/2006.

2.4. Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.4)

Per la pulizia dei piazzali si effettuano operazioni di spazzamento a secco e, al bisogno, di lavaggio con acqua di rete; infatti il CDR è allacciato al pubblico acquedotto.

Il volume d'acqua annualmente impiegato per le operazioni di lavaggio delle superfici e per

¹ (*) R.R. 4/2009 art. 2, comma 1 f) *superficie scolante: l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e ogni altra analoga superficie scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio, con esclusione delle aree verdi e di quelle sulle quali, in ragione delle attività svolte, non vi sia il rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.*

gli usi igienico-sanitari (servizi) è stimabile attorno ai 12 m³.

2.5. Volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.5).

Il volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare è stimabile attorno ai 110 m³/a (in media circa 2 eventi meteorici/mese), in funzione della piovosità dell'area e della superficie scolante del CDR.

2.6. Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.6).

Le pendenze con cui è realizzata la pavimentazione dell'area del Centro garantiscono il convogliamento uniforme delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali scoperti verso caditoie collegate a un sistema di tubazioni interrate che confluiscono in un pozzetto ripartitore, a valle del quale si separano la linea delle seconde piogge, destinate alla fognatura bianca (scarico S2), dalla linea delle prime piogge, destinate alla fognatura nera (scarico S1), previo passaggio nell'impianto di raccolta e trattamento, di seguito descritto.

Le coordinate dello scarico S1 sono:

- WGS84: 9.210086, 44.356408
- GAUSS-BOAGA: 1516769, 4911499
- ETRS89/UTM32N: 516742, 4911480

La linea delle prime piogge, in uscita dal trattamento e a valle del pozzetto di campionamento, confluisce poi con la linea delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'ufficio, prima dello scarico nella pubblica fognatura di via Savagna.

CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTO DI SEPARAZIONE E TRATTAMENTO PRIME PIOGGE

[fonte: Scheda tecnica impianto IDROCONSULT, mod. FR 1000 - sistema DOS - serie FR MOD. 1000]

Introduzione

Le acque piovane cadute sulla superficie nei primi istanti della precipitazione (acque meteoriche di prima pioggia), arricchendosi di idrocarburi, necessitano di un adeguato trattamento prima di poter essere scaricate entro i limiti imposti dalla vigente normativa.

Il sistema FR, raccogliendo le acque meteoriche di prima pioggia, effettua una separazione dei solidi sospesi (sedimentazione) con una fase finale di disoleazione statica per la raccolta degli oli, prima dello scarico.

Impianto di prima pioggia serie FR MOD. 1000

L'impianto consta di una struttura monolitica realizzata in c.a.v., protetta internamente da speciali vernici epossidiche resistenti agli idrocarburi, all'interno della quale sono state ricavate le seguenti n. 3 sezioni:

- 1) Sezione di accumulo V1;
- 2) Sezione di disoleazione a coalescenza V2;
- 3) Sezione di disoleazione statica V3.

Il funzionamento del Sistema FR, atto a trattare le acque meteoriche di prima pioggia, può essere suddiviso in due fasi:

- 1° FASE: riempimento della sezione di accumulo V1;*
- 2° FASE: svuotamento della suddetta sezione di accumulo V1.*

La gestione delle varie fasi e le relative temporizzazioni sono comandate da un PLC opportunamente programmato.

La sezione di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia è dimensionata per poter recepire il volume di acque dato da una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio.

L'impianto in esame è idoneo al trattamento di una superficie fino a 900 m², con una vasca dotata di volume di accumulo pari a 4,5 m³, conforme a quanto prescritto dal Regolamento Regionale n 4/2009; infatti, in relazione al parametro di cui al R.R. 4/2009 (non meno di 50 m³ per ettaro di superficie scolante):

$$863,40 \text{ m}^2 \times 50 \text{ m}^3 / 10000 \text{ m}^2 = 4,32 \text{ m}^3 < 4,5 \text{ m}^3.$$

I dispositivi automatici di chiusura di cui è dotata la vasca sono regolati al fine di chiudere l'accesso alla vasca una volta raggiunto il volume stabilito.

Descrizione della prima fase

Al momento di una precipitazione, una sonda ambientale specifica, installata a quadro elettrico, rileva l'inizio della precipitazione; si accenderà di conseguenza la spia verde PIOGGIA ON sul quadro stesso. L'acqua entra nella sezione di accumulo V1.

Riempita questa sezione, un'apposita valvola di intercettazione meccanica provvede a chiuderne la tubazione d'ingresso; qualora continui a piovere, l'acqua non entra più nella sezione di accumulo V1 e viene deviata direttamente allo scarico.

A monte dell'impianto di prima pioggia è presente un pozzetto ripartitore, con relativo by-pass per l'evacuazione delle acque meteoriche di seconda pioggia allo scarico.

Terminato il flusso di acqua piovana all'interno della tubazione d'ingresso, la spia verde a quadro si spegne, mentre si nota l'accensione di un'altra spia blu ATTESA SVUOTAMENTO; da questo istante inizia il conteggio di attesa dello svuotamento della sezione di accumulo V1, impostato su un valore pari a 24 ore.

Descrizione della seconda fase

Trascorse le 24 ore, viene dato il consenso per l'avviamento della pompa collocata nella sezione di accumulo V1; questa provvede ad inviare l'acqua all'interno della sezione di disoleazione a coalescenza V2 (spia verde POMPA accesa). Il funzionamento della pompa prevede 15 minuti di lavoro seguiti da 1 ora di pausa; la portata è tale da smaltire l'acqua accumulata nella sezione di accumulo V1 in 24 ore complessive.

In tal modo la vasca sarà vuota a distanza di 48 ore di tempo asciutto dal termine dell'evento meteorico.

La pompa si arresterà al raggiungimento del livello minimo prefissato; in questa condizione si spegnerà la spia verde LIVELLO VASCA ACCUMULO.

Contemporaneamente alla partenza della pompa, viene misurato un tempo impostato su un valore di 36 ore, al termine del quale, se la pompa non ha evacuato l'acqua fino al livello prefissato, scatta un allarme e, contemporaneamente, si accende la spia rossa ALLARME SVUOTAMENTO.

L'acqua, entrata nel disoleatore contenuto all'interno della sezione di accumulo V2, subisce il processo di disoleazione, grazie ad un pannello a coalescenza.

Successivamente, l'acqua fluisce per gravità alla sezione di accumulo V3, in cui, grazie alla creazione di una zona di calma, avviene per via statica un'ulteriore separazione degli oli minerali presenti nel refluo.

Quando l'olio raccolto in tale sezione raggiunge il livello massimo, un'apposita centralina di allarme oli invia un segnale d'allarme con l'accensione di una spia ALLARME LIVELLO OLIO a quadro ed il blocco della pompa di prima pioggia.

Componenti dell'impianto

L'impianto risulta costituito dalle seguenti apparecchiature:

N.1 Struttura prefabbricata monoblocco Mod. FR 1000 realizzata in c.a.v., avente le seguenti caratteristiche:

- lunghezza: 2,50 m
- larghezza: 2,50 m
- altezza: 2,50 m + 0,20 (h copertura) m
- peso a vuoto: 9,8 ton + 2,8 (copertura carrabile) ton

corredata di copertura di tipo carrabile, n. 3 chiusini in ghisa classe D400 (carico di rottura 40 ton), avente ciascuno luce utile 50x50 cm, e n. 1 chiusino in ghisa classe D400 (carico di rottura 40 ton), avente luce utile 60x60 cm, internamente suddivisa nelle seguenti n. 3 sezioni:

a) Sezione di accumulo V1

Tale sezione raccoglie le acque meteoriche fino al livello imposto dalla valvola di non riflusso.

Al suo interno sono ubicate le seguenti apparecchiature:

N.1 Elettropompa centrifuga in acciaio inox di tipo sommerso:

- Potenza installata: 0,55 Kw;
- Tensione di alimentazione: 220 V - 50 Hz;

N.1 Galleggiante elettrico di minimo livello;

N.1 Galleggiante meccanico di troppo pieno;

b) Sezione di disoleazione a coalescenza V2

Tale sezione riceve le acque dalla sezione di accumulo V1 ed è dotata di un pannello a coalescenza, in maniera tale da sviluppare la superficie utile necessaria a consentire la separazione degli oli minerali.

Il suddetto è costituito da materiali oleoresistenti, di opportuna geometria, disposti in strati sovrapposti ed aventi grado di porosità superiore al 90 %, la cui precisa funzione è quella di fungere da superficie di contatto ed adesione per gli oli minerali presenti nel refluo, favorendone la separazione e la risalita all'interno della vasca.

E' predisposto per permettere un semplice ricambio e/o lavaggio, grazie ad un sistema di staffaggio ad estrazione rapida, attraverso un apposito chiusino.

c) Sezione di disoleazione statica V3

La separazione degli oli avviene per via statica grazie alla creazione di una zona di calma all'interno della sezione.

Quando l'olio raccolto in tale sezione raggiunge il livello massimo, un'apposita centralina di allarme oli invia un segnale d'allarme con l'accensione di una spia luminosa a quadro ed il blocco della pompa di prima pioggia:

N.1 Allarme massimo livello oli, con allarme regolabile su spessore strato oli, avente le seguenti caratteristiche:

- sonda: di tipo capacitivo;
- uscite: 2 contatti puliti per relè - 250 V AC 5°;
- segnali: indicazione a Led per alimentazione, allarme, corto circuito cavo sonda, cavo sonda interrotto;
- cassa: polycarbonato IP 65;
- conformità: direttiva 94/9/EC;
- alimentazione 220 V - 50 Hz;

N.1 Quadro elettrico per la programmazione ed il comando delle apparecchiature sopra descritte, avente le

seguenti caratteristiche:

- grado di protezione IP 65;
- chiusura con chiave;
- tensione di alimentazione 220 V - 50 Hz;
- completo di colonnina di sostegno tassellabile a muro o a pavimento.

Il quadro elettrico è dotato di quanto segue:

N.1 Sonda di pioggia, di tipo capacitivo, avente le seguenti caratteristiche:

- tipo di uscita: 1 relays, contatto di scambio non in tensione 3°;
- ritardo attivazione uscita: 10 - 210 sec;
- ritardo disattivazione uscita: 2-5 minuti;
- impostazione tempi: trimmer frontale;
- impostazione sensibilità: trimmer frontale;
- visualizzazione stato tre led sul pannello frontale (pioggia, on, out);
- range di funzionamento centralina: 0 - 45 °C;
- connessione sonda esterna: a 4 fili;
- grado di protezione sonda esterna: IP 55;
- consumo: 12 VA;
- tensione di alimentazione: 24 V - 50 Hz.

L'impianto è dotato di contatore volumetrico per le acque di prima pioggia.

2.7. Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.7).

Il sistema FR sopra descritto, raccogliendo le acque meteoriche di prima pioggia, effettua una separazione dei solidi sospesi (sedimentazione) con una fase finale di disoleazione prima dello scarico; ciò rappresenta un adeguato trattamento delle acque del piazzale, che, per quanto riguarda, in particolare, i parametri idrocarburi totali e solidi sospesi totali, consente di rispettare i limiti per lo scarico in pubblica fognatura di cui alla tabella 3, II° colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

2.8. Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione della rete fognaria e dei sistemi di trattamento adottati (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.8).

Ai sensi dell'art. 8 del R.R. 4/2009, le acque di prima pioggia e di lavaggio possono essere recapitate o in rete fognaria o in acque superficiali.

Per il CDR di Rapallo, Loc. Poggiolino, è stato scelto il recapito in fognatura, considerata la presenza di un ramo della pubblica fognatura in adiacenza al Centro, presso via Savagna.

In merito alle considerazioni tecniche inerenti ai sistemi di trattamento adottati, si rimanda a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

2.9. Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nella fognatura (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.9).

La rete che convoglia le prime piogge trattate in pubblica fognatura è dotata di un pozzetto di campionamento delle dimensioni di: 0,5 x 0,5 x 1,0 m, idoneo a garantire il trattenimento di

una quantità d'acqua reflua di almeno 6 litri per consentire il prelievo di campioni, come previsto dall'art. 41 del Regolamento di Utenza del Servizio Idrico Integrato dell' A.T.O. di Genova.

Il pozzetto è posto a valle dell'impianto di trattamento delle prime piogge, e a monte della confluenza con le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'ufficio; le due linee si uniscono mediante un pozzetto di ispezione e confluenza, a valle del quale confluiscono unitamente verso la pubblica fognatura di via Savagna.

2.10. Elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità d'ambito all'approvazione del piano della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree di cui al punto 1.1.2. (R.R. 4/2009, All. A, p.to 1.2.10).

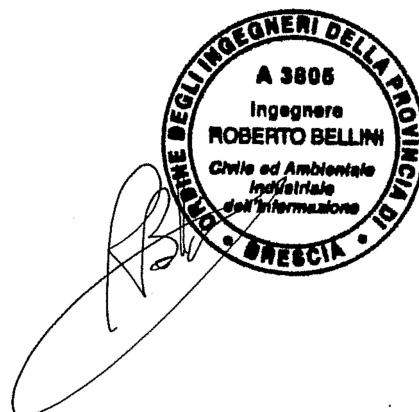
Si rimanda a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

La presente relazione tecnica è costituita da 11 pagine, 1 Tavola e 2 Allegati

Brescia, gennaio 2020

Dott.ssa Sara Ambrogio

Ing. Roberto Bellini



PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE, AI SENSI DELL'ART. 9 DEL R.R. N. 4 DEL 10/07/2009.

ALLEGATO 1:

DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE (ai sensi del punto 1.3 dell'Allegato A al R.R. n. 4/2009)

Il presente disciplinare, redatto ai sensi del Regolamento Regionale n° 4/2009, Allegato A, punto 1.3, stabilisce:

1.3.1 Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti.

Il piazzale e le caditoie afferenti alla rete di raccolta delle acque meteoriche delle superfici scolanti del CDR del Poggiolino, sono oggetto di regolari pulizie a cura degli addetti che presidiano l'impianto, a fine turno di lavoro, con cadenza settimanale o al bisogno, mediante spazzamento, a secco, o se necessario mediante lavaggio con acqua di rete.

1.3.2 Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio

In caso di accidentali sversamenti e/o cadute di rifiuti durante le operazioni di conferimento che vi si svolgono, gli operatori presenti devono prontamente attivarsi, al fine di evitare che le sostanze inquinanti contenute nei rifiuti entrino in contatto e si miscolino con le acque meteoriche.

In caso di sversamento di rifiuti allo stato solido, si dovrà intervenire mediante la rimozione dei materiali sversati e la pulizia delle superfici interessate, tempestivamente eseguita a secco.

In caso di sversamento di rifiuti allo stato liquido, si dovrà intervenire mediante l'utilizzo di idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia di materiali sversati.

I materiali residui derivati dalle predette operazioni sono smaltiti in conformità alla vigente normativa.

1.3.3 Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali

Nel caso si verifichino le condizioni di cui al punto precedente, gli elementi inquinanti devono essere trattati e differenziati, ove possibile, secondo la loro natura.

1.3.4 Modalità formazione ed informazione del personale addetto.

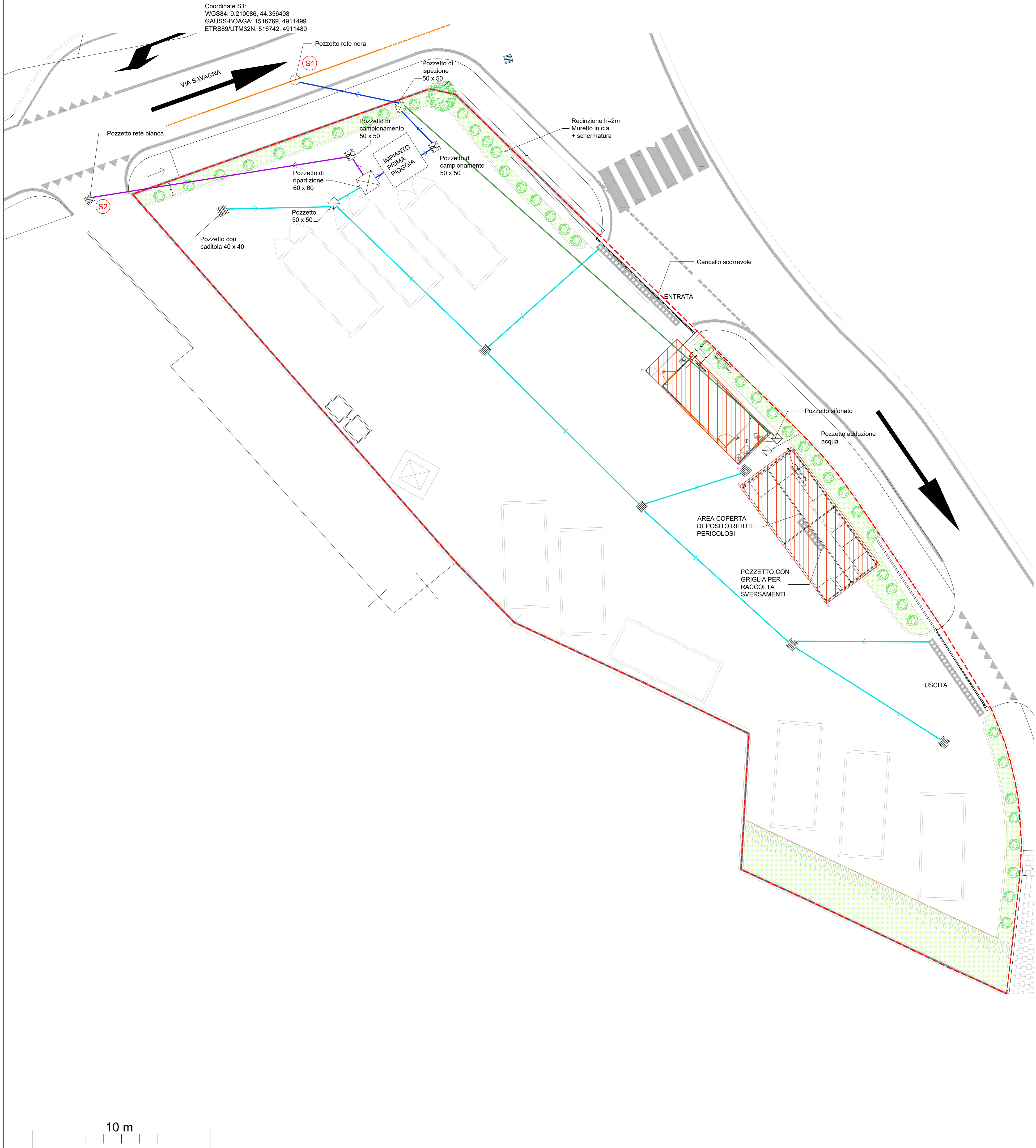
Il personale presente presso il CDR del Poggiolino é debitamente formato e dotato di istruzioni specifiche in merito alle modalità di svolgimento delle eventuali operazioni che si rendono necessarie nei casi di cui ai precedenti punti.

**PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA
PIOGGIA E LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE, AI SENSI
DELL'ART. 9 DEL R.R. N. 4 DEL 10/07/2009.**

ALLEGATO 2:

AUTORIZZAZIONI DEL C.D.R.

- I. Città di Rapallo - Nota del 15/10/2013, prot. n. 0046557, oggetto: Comunicazione ai sensi dell'art. 2 del D.M. 8 Aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolte dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art. 183, comma 1, lettere cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche".
- II. Città di Rapallo - Ordinanza sindacale n. 5/2019, oggetto: Gestione del centro di raccolta intercomunale del Poggiolino.



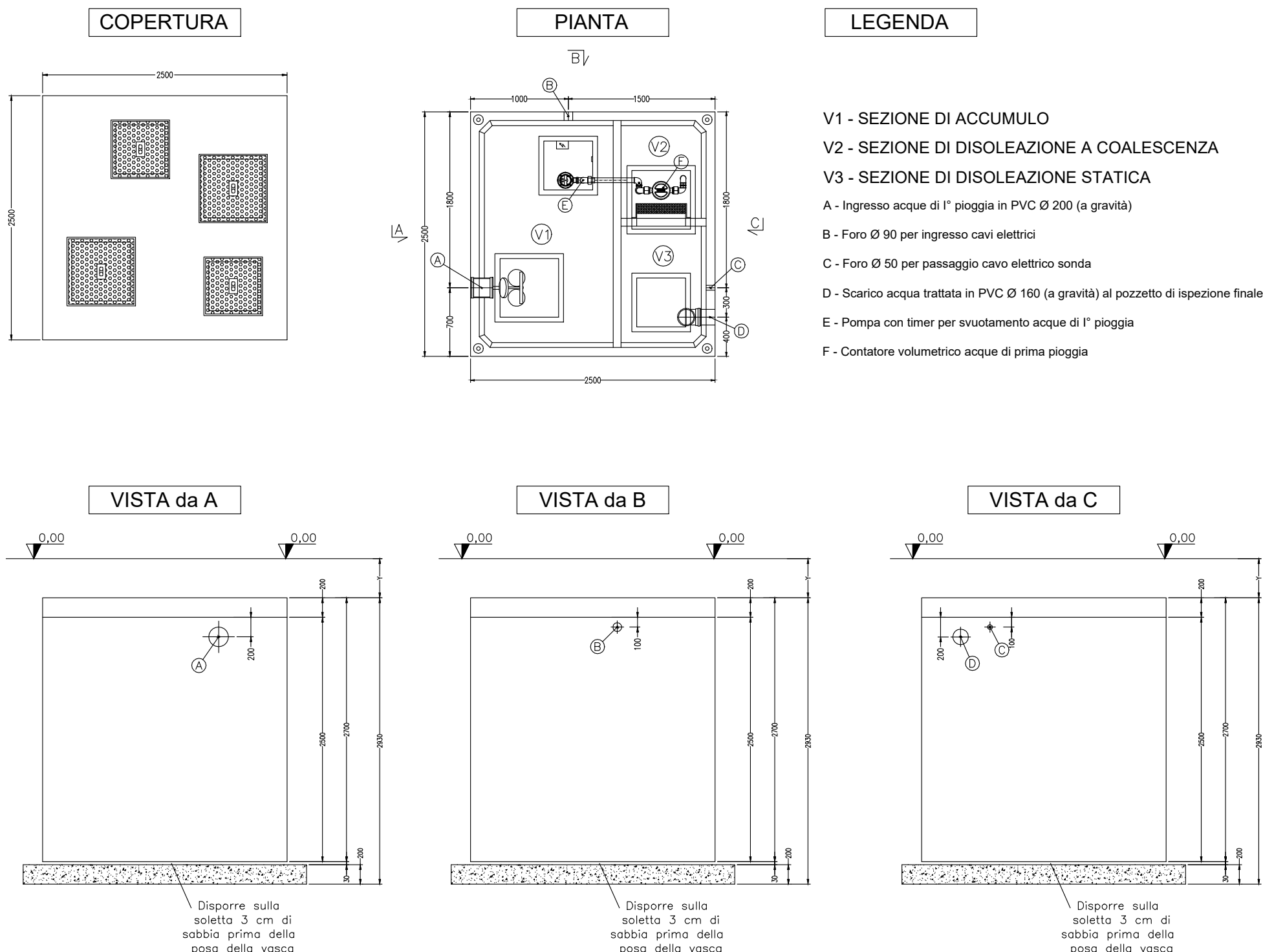
INDIVIDUAZIONE CATASTALE DEL SITO (Catasto terreni di Rapallo, Foglio 21)



INDIVIDUAZIONE DEL SITO SU CARTA BASE REGIONALE - Scala 1:5.000

LEGENDA SCARICHI

- PUBBLICA FOGNATURA
 - ACQUE REFLUE DOMESTICHE (NERE)
 - ACQUE METEORICHE PIAZZALE
 - ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
 - ACQUE DI SECONDA PIOGGIA
 - ACQUE BIANCHE METEORICHE (TETTI)
 - SCARICO SUL PIAZZALE
- CADITOIE
- POZZETTI DI CAMPIONAMENTO
- SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA NERA
ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DOMESTICHE
- SCARICO IN IN PUBBLICA FOGNATURA BIANCA
ACQUE DI SECONDA PIOGGIA
- Superficie totale: 959,3 m2
- Superficie coperta: 49,2 m2
- Superficie scoperta impermeabilizzata: 814,2 m2
- Superficie scoperta permeabile (verde): 95,9 m2
- Superficie scolante: 814,2+49,2=863,4 m2



COMITENTE:		PROGETTISTA:		Centro di raccolta rifiuti intercomunale di Rapallo, loc. Poggiolino, via Savagna n. 2/4. Istanza di approvazione del Piano di prevenzione e di gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio e istanza di autorizzazione scarichi in fognatura.	
Città di Rapallo Piazza delle Nazioni, 4 - 16045 Rapallo (GE)					
ELABORATO:					
Planimetria generale scarichi e particolari costruttivi impianto di separazione e trattamento acque meteoriche.					
TAVOLA	SCALA	COMMESSA	SETTORE - STRUTTURAZIONE	N. AGGIORNAMENTO	
Unica	Varie	A190389	AZ - T	n. 00 - data 22.01.2020	
AGGIORNAMENTO	DATA	REDAZIONE	VERIFICATA/APPROVATO		
00	22.01.2020	S.A.	R.R.		
<div>Studio Associato Professione Ambiente di Bellini Dott. Leonardo e Bellini Ing. Roberto Via S.A. Morelli 2 - 25123 Tel. +39 030 3533699 Fax +39 030 3649731 info@saupa.it - www.saupa.it</div>					



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Rifiuti scarichi e bonifiche

Oggetto: DPR 59/2013 - SEZIONE II, PARTE III DEL D. LGS. 152/2006 - L.R. 43/1995 - R.R. 4/2009. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE E APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER LO SCARICO DI ACQUE METEORICHE IN PUBBLICA FOGNATURA DEL CENTRO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI SOVRACOMUNALE, A SERVIZIO DEI COMUNI DI RAPALLO E ZOAGLI, SITO IN LOC. POGGIOLINO, VIA SAVAGNA N. 2/4, RAPALLO (GE), DI TITOLARITÀ DEL COMUNE DI RAPALLO. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 150,00

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

☐ Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

☐ Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

☒ Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

☒ VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENT RAT A	3010002	0	3003786	+	150,00					109	2021		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	150,00								
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 14/07/2021

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

(POLESE BARBARA)
con firma digitale



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Certificato di avvenuta pubblicazione

Atto Dirigenziale N. 1523 del 14/07/2021

UFFICIO
Servizio Tutela ambientale
Ufficio Rifiuti scarichi e bonifiche

Oggetto: DPR 59/2013 - SEZIONE II, PARTE III DEL D. LGS. 152/2006 - L.R. 43/1995 - R.R. 4/2009. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE E APPROVAZIONE PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE PER LO SCARICO DI ACQUE METEORICHE IN PUBBLICA FOGNATURA DEL CENTRO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI SOVRACOMUNALE, A SERVIZIO DEI COMUNI DI RAPALLO E ZOAGLI, SITO IN LOC. POGGIOLINO, VIA SAVAGNA N. 2/4, RAPALLO (GE), DI TITOLARITÀ DEL COMUNE DI RAPALLO. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 150,00.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione all'Albo Pretorio Online della Città Metropolitana di Genova dal 14/07/2021 al 29/07/2021 per 15gg. consecutivi.

Genova li, 30/07/2021

Sottoscritta
dall'Incaricato della Pubblicazione
(GAMBINO FRANCESCO)
con firma digitale